



PONTIFICIUM CONSILIUM
DE LEGUM TEXTIBUS

Prot. 15247/2015

Città del Vaticano 22 dicembre 2015

Eccellenza Reverendissima,

mi riferisco alla domanda posta da codesta Conferenza Episcopale (prot. N. 847/2015) circa le conseguenze in Italia dell'entrata in vigore del Motu proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus* e del successivo Rescritto *ex audientia* concesso all'Ecc.mo Decano della Rota Romana lo scorso 7 dicembre.

Il suddetto Rescritto pontificio ha cancellato ogni dubbio circa l'applicazione dell'art. 8 § 2 delle *Regole procedurali* del Motu proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus* al contesto italiano, abrogando il Motu proprio *Qua cura* del 1938.

In tale situazione, riteniamo che una soluzione soddisfacente dal punto di vista giuridico potrà essere raggiunta soltanto in presenza di una chiara manifestazione di volontà da parte dei singoli Vescovi interessati.

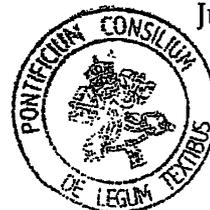
Come modo pratico di agire, si potrebbe prospettare che gli attuali Moderatori dei Tribunali regionali prendano contatto con i singoli Vescovi - la cui volontà intendono privilegiare le nuove norme - per conoscere direttamente come intendano avvalersi dal diritto stabilito nell'art. 8 §2 delle *Regole procedurali* e concordare una opzione, almeno provvisoria, di agire conforme al diritto.

In questo senso, ci è parsa da prendere in considerazione la soluzione indicata dalla Conferenza Episcopale regionale sarda, attraverso il Comunicato Stampa successivo alla loro adunanza del 1° dicembre scorso.

Rimaniamo a disposizione per eventuali chiarimenti mentre profittiamo della circostanza per porre a Vostra Eccellenza i più cordiali auguri per un Santo Natale confermandoci con sensi di distinto ossequio

Francesco Card Coccopalmerio
Presidente

Juan Ignacio Arrieta
Segretario



A Sua ecc.za Rev.ma
Mons. Nunzio Galantino
Segretario Generale
Conferenza Episcopale Italiana